



Gruppo di lavoro sulle tecniche  
di insegnamento e di apprendimento

<https://riviste.unige.it/index.php/glia/index>  
2975-0075

N° 4 - Anno 2025  
pp. 277-293

## **Strategie collaborative per costruire innovazione didattica in università. L'esperienza del TLC di Torino**

Emanuela M. TORRE<sup>1</sup>, Barbara BRUSCHI<sup>1</sup>, Federica EMANUEL<sup>1,21\*</sup>

<sup>1</sup> *Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università di Torino, Torino*

<sup>2</sup> *Dipartimento di Scienze Umane e Sociali DISUS, Università eCampus*  
[emanuela.torre@unito.it](mailto:emanuela.torre@unito.it); [barbara.bruschi@unito.it](mailto:barbara.bruschi@unito.it); [federica.emanuel@uniecampus.it](mailto:federica.emanuel@uniecampus.it)

Open Access article distributed under CC BY-NC-ND 4.0  
Copyright © Genova University Press

---

<sup>1\*</sup> Il presente contributo è l'esito di un lavoro condiviso. In particolare si può attribuire a Barbara Bruschi il paragrafo 1. Introduzione; a Emanuela M. Torre i paragrafi 2, 4 e le Conclusioni; a Federica Emanuel i paragrafi 3 e 5.

## **Abstract**

La qualità della didattica universitaria può essere sostenuta con una attenzione continua all'innovazione didattica e con una formazione dedicata, attraverso iniziative di Faculty Development. L'Università di Torino promuove iniziative di ricerca e formazione su questi temi con particolare attenzione al coinvolgimento di tutte le componenti della comunità accademica e con un focus specifico alla sfida digitale. Nell'autunno 2023 il Teaching and Learning Center UniTo ha proposto una call sull'innovazione didattica ("Abbraccia il futuro: libera l'innovazione in aula") che ha previsto la presentazione di progetti, da sviluppare in una giornata dedicata e strutturata in sessioni di lavoro in modalità collaborativa. La Call ha generato coinvolgimento, soddisfazione e condivisione di idee ed esperienze. Sono stati presentati 72 progetti che hanno coinvolto la quasi totalità dei Dipartimenti e delle Direzioni, con circa 500 partecipanti (personale docente, tecnico-amministrativo, non strutturato, comunità studentesca). Le proposte presentate hanno riguardato diverse le aree disciplinari e un numero ampio di corsi di studio, è possibile individuare tematiche comuni e trasversali. Il contributo presenta i risultati della Call e sono inoltre delineate alcune strategie di promozione dell'innovazione didattica all'interno del contesto accademico, a partire da questa esperienza.

### ***Keywords***

Innovazione didattica; Progettazione collaborativa; Teaching and Learning Center.

## **1. Introduzione**

Anche in Italia, come in gran parte dei Paesi europei, la didattica universitaria ha conosciuto un profondo sviluppo. Gli scenari accademici sono cambiati significativamente, anche grazie al sostegno che gli atenei hanno garantito attraverso importanti programmi di potenziamento e sviluppo della didattica innovativa. Inoltre, a partire dalla fine del 2020

e successivamente con il PNRR, la didattica universitaria è stata messa al centro dei processi di trasformazione e crescita sociale ed economica.

In questo panorama, l'Università di Torino ha deciso di costituire un Teaching and Learning Center (TLC), che consentisse, innanzitutto, di contribuire alla transizione verso una didattica sempre più di qualità e coerente con l'evoluzione dei sistemi formativi e tecnologici. A tal fine, nel Piano strategico 2021-2026 è presente un'azione specifica che prevede di: «*Costituire a partire dal partenariato UNITA (WP2), un Teaching and Learning Center inteso come hub per il coordinamento e la valorizzazione dei progetti e delle attività presenti e futuri, relativi alla didattica e punto di riferimento nazionale e internazionale per la ricerca nell'innovazione in tale ambito*». Dato il suo ruolo strategico nelle politiche di Ateneo, nella progettazione del Centro l'attenzione è stata focalizzata in particolare su alcuni aspetti, quali:

- il Centro rappresenta un punto di riferimento per tutta la comunità accademica, comprendendo non solo il personale docente, ma anche studentesse/studenti e il personale amministrativo;
- esso non costituisce il contesto dove chiedere aiuto a fronte di criticità particolari, ma uno spazio dove proporre innovazione e sperimentare anche forme inedite di collaborazione;
- si caratterizza per essere un “centro diffuso” in quanto ha nei dipartimenti le conoscenze e le esperienze specifiche, maturate nelle diverse aree disciplinari;
- le esperienze maturate nei diversi insegnamenti costituiscono materia prima per l'innovazione delle metodologie e delle pratiche didattiche che, attraverso il Centro, possono essere adeguatamente valorizzate e diffuse nell'Ateneo;
- il Centro è multitematico, ossia un contesto in grado di affrontare le principali sfide con cui si devono confrontare le università, anche al di là della didattica in aula.

In linea con le realtà, analoghe sia a livello nazionale sia internazionale, il TLC di Unito si propone le seguenti finalità:

- incoraggiare la ricerca e lo sviluppo nell'ambito della didattica innovativa anche per progettare un'offerta formativa sempre più flessibile e in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro;

- promuovere il *Faculty Development* (Lotti & Lampugnani, 2020; Ödalen et al., 2019) attraverso interventi volti alla formazione dei docenti neo-assunti e all'aggiornamento dei docenti in ruolo da più tempo proponendo attività formative in linea con le trasformazioni dei contesti del sapere e della conoscenza;
- contribuire alla definizione di una politica di valorizzazione della professionalità docente;
- sperimentare l'utilizzo della metodologia *Student Voice* (Cook-Sather, 2023) per aumentare il coinvolgimento attivo degli studenti e stabilire legami tra corpo docente e studenti;
- diffondere una cultura della valutazione nell'insegnamento universitario anche in funzione della dimensione europea (Carless, et al., 2011);
- promuovere il dialogo tra università e aziende pubbliche e private sia per la ricerca educativa sia per i programmi di apprendimento permanente.

## 2. La struttura del TLC dell'Università di Torino

In coerenza con il ruolo strategico che l'Ateneo ha definito, il TLC dell'Università di Torino<sup>2</sup> è stato configurato come Centro di ricerca di I livello, dotato di autonomia amministrativa e contabile.

La struttura del Centro è costruita in modo da favorire la partecipazione diffusa e multitematica alle attività di innovazione didattica e di *Faculty Development*. La sua organizzazione prevede, infatti, tre organi di governo (Consiglio direttivo, Comitato scientifico e Comitato esecutivo), che coinvolgono nella loro composizione tutte le componenti dell'Ateneo.

Il Consiglio Direttivo è costituito «dal Rettore, o suo/a delegato/a, in qualità di Presidente, da un rappresentante per ogni Dipartimento, dal Direttore/Direttrice del Centro, dal vice rettore/rettrice alla didattica, da un vice rettore/rettrice alla ricerca, dal/dalla presidente delle Commissione Didattica del Senato Accademico, dal/dalla presidente delle Commissione Ricerca del Senato Accademico, da un/una

---

<sup>2</sup> <https://www.teachingandlearningcenter.unito.it/it>

*rappresentante del PTA indicato dalle Direzioni di riferimento (Didattica e servizi agli studenti, Innovazione e Internazionalizzazione, SIPE, Ricerca), da 4 rappresentanti degli/delle studenti individuati/e dal Consiglio delle/degli studenti» (art. 9 del Regolamento istitutivo del TLC). Tale configurazione consente di sviluppare un sistema di collaborazione reciproca tra i Dipartimenti e il Centro stesso, attraverso i delegati nel Consiglio. Componente esterno del Consiglio direttivo è membro del Presidio di Qualità: ciò consente al TLC di contribuire a promuovere la cultura della valutazione nel sistema accademico.*

Il Comitato scientifico supporta il Consiglio direttivo nell'identificazione delle linee di indirizzo e delle priorità strategiche. Di questo fanno parte esperti italiani, provenienti sia da UniTo che da altri Atenei, insieme a specialisti stranieri, le cui competenze si allineano con gli obiettivi del Centro.

Il Comitato esecutivo è, infine, incaricato di tradurre in azione le linee di indirizzo e di pianificare le attività. Anche in questo caso, si è voluto costituire un organo il più rappresentativo possibile, includendo due rappresentanti per macroarea disciplinare, scelti tra i delegati dei Dipartimenti del Consiglio Direttivo. Le rappresentanze studentesche partecipano al Comitato esecutivo in qualità di uditori.

Alle attività del Centro possono partecipare (art. 3 del Regolamento istitutivo del Centro), inoltre, tutti i componenti della comunità dell'Ateneo torinese: docenti, Personale TA, studenti e studentesse, afferenti temporanei. Ogni figura può offrire la propria disponibilità a partecipare alle attività del Centro segnalando direttamente al TLC o tramite il delegato del proprio Dipartimento o Direzione.

Lo sviluppo delle attività del TLC e la partecipazione della comunità universitaria sono facilitati dalla presenza di Gruppi di lavoro tematici, previsti dal Regolamento di funzionamento del Centro. Questi gruppi, partendo da un'analisi delle esperienze in Ateneo e collaborando con i Dipartimenti, elaborano e progettano nuove proposte, fondate sulla ricerca, presentandole poi al Comitato esecutivo. Le proposte vengono quindi discusse, implementate, monitorate, valutate e, se necessario, riproposte o riprogettate.

I gruppi di lavoro del TLC dell'Ateneo torinese si concentrano su diverse aree per migliorare la formazione e la didattica:

- *Formazione dei docenti e dei ricercatori*, promuove attività di Faculty Development a diversi livelli (neoassunti, docenti esperti,

dottorandi, docenti a contratto...)<sup>3</sup>, con un'offerta formativa varia e percorsi di mentoring e peer-mentoring, per innovare la didattica;

- *Formazione continua*, si rivolge a interlocutori esterni, in collaborazione con soggetti del territorio (enti locali, aziende...), supportando lo sviluppo di competenze richieste dal mercato del lavoro attraverso iniziative di lifelong learning<sup>4</sup>;
- *Innovazione didattica (metodologie)*, esplora metodologie didattiche per costruire un approccio all'insegnamento più efficace, valorizzando esperienze innovative;
- *Innovazione didattica (tecnologie)*, incentiva l'uso consapevole delle tecnologie digitali nella didattica, in connessione con i *Digital Education Hub*;
- *Internazionalizzazione*, in collaborazione con l'Alleanza internazionale UNITA, di cui l'Ateneo è parte, promuove lo scambio e l'incontro a livello internazionale, supportando studenti e docenti nell'esperienza di internazionalizzazione;
- *Student Voice*, di particolare interesse e rilevanza per il TLC torinese, si occupa di approfondire i diversi filoni di ricerca che studiano la relazione sinergica tra studenti, docenti e istituzione universitaria, per migliorare la qualità universitaria (Cook-Sather & Matthews, 2023);
- *Inclusione*, mira a rimuovere le barriere alla partecipazione degli studenti con fragilità, promuovendo l'accessibilità attraverso la formazione dei docenti, il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli studenti e delle studentesse, la costruzione di strumenti per la piena accessibilità;
- *Sostenibilità*, sostiene la diffusione di pratiche sostenibili in linea con gli SDGs dell'Agenda 2030, promuovendo l'integrazione della sostenibilità nella didattica.

### 3. Innovazione didattica partecipativa: l'esperienza della

---

<sup>3</sup> A partire dalla ricerca sul tema e da esperienze attive in Ateneo fin dal 2017 (Coggi, 2019, 2022).

<sup>4</sup> Particolare attenzione viene data, ad esempio, allo studio sulle microcredenziali (Bruschi, Repetto & Talarico, 2022).

## Call "Abbraccia il Futuro" all'Università di Torino

All'interno di questo contributo viene presentata un'iniziativa di promozione dell'innovazione didattica avviata dal Teaching and Learning Center dell'Università di Torino nell'anno accademico 2023-24. L'iniziativa, denominata Call "Abbraccia il futuro: libera l'innovazione in aula" (Emanuel et al., 2024), ha coinvolto l'intera comunità accademica nella progettazione condivisa di progetti innovativi nell'ambito della didattica e della valutazione.

Al fine di favorire la progettazione collaborativa, la Call richiedeva ai partecipanti di costituirsi in gruppi composti da rappresentanti di almeno due categorie della comunità universitaria (es. personale docente, personale tecnico-amministrativo, personale non strutturato, comunità studentesca, ...). Le proposte, realizzabili entro il successivo anno accademico, potevano riguardare differenti ambiti, prevedendo innovazioni nella didattica e nella valutazione per singoli insegnamenti, gruppi di insegnamenti o aree disciplinari, fino a includere iniziative promosse direttamente dalla comunità studentesca.

La fase di progettazione si è concretizzata in una giornata di lavoro intensivo, ispirata al formato degli *hackathon*, in cui i partecipanti hanno collaborato in spazi predisposti per favorire la collaborazione e il *teamwork*. Gli *hackathon* sono eventi intensivi e collaborativi in cui soggetti con competenze diverse si uniscono per risolvere problemi e/o proporre soluzioni innovative in un tempo limitato, con un focus tematico preciso (Decker, Eiselt & Voll, 2015; Falk et al., 2024; Oyetade, Harmse & Zuva, 2023). Anche nel contesto specifico della Call, i progetti sono stati presentati entro un tempo predefinito e valutati sulla base di criteri definiti, quali innovatività e fattibilità.

Numerosi studi (Afshar et al., 2022; Kienzler & Fontanesi, 2017; Medina Angarita & Nolte, 2020) hanno evidenziato come questo approccio permetta di migliorare il coinvolgimento e la motivazione dei partecipanti, favorendo lo sviluppo di competenze come il *teamworking* e il *problem solving*. Inoltre, diversi studi hanno mostrato i vantaggi della progettazione collaborativa, in particolare in termini di accrescimento delle conoscenze, aumento della motivazione e miglioramento di competenze quali il *decision making* e la creatività.

La collaborazione stessa è spesso l'esito principale di tali eventi, dove lavorare con persone di background eterogenei è considerato un valore

aggiunto, richiedendo ai gruppi di definire rapidamente modalità operative efficaci.

Gli *hackathon* inoltre, essendo orientati alla risoluzione di problemi, coinvolgono attivamente i partecipanti, rafforzando il senso di appartenenza e l'impegno verso la comunità accademica o professionale (Goncharenko, 2021).

Esperienze precedenti in *Higher Education* hanno mostrato come questi eventi possano rafforzare il senso di comunità, soprattutto tra studentesse e studenti (Ahmadi, 2023; Munro, 2015; Pasta, Garbui & Pelizzari, 2024; Pe-Than & Herbsleb, 2019). Per questo motivo, la Call ha coinvolto tutte le componenti della comunità universitaria, inclusi docenti, personale tecnico-amministrativo, personale non strutturato e studenti.

Sebbene gli *hackathon* si svolgano tradizionalmente in presenza, negli ultimi anni e in seguito alla Pandemia si sono affermate anche modalità a distanza. Tuttavia, per la Call è stata privilegiata la modalità in presenza, con spazi di lavoro appositamente predisposti per stimolare la collaborazione e la progettazione partecipativa. Ad esempio, gli ambienti di lavoro sono stati dotati di strumenti adeguati, come tavoli mobili, prese elettriche, Wi-Fi e sono stati previsti momenti conviviali e di scambio per favorire un clima di lavoro dinamico e stimolante.

#### **4. Progetti innovativi e multidisciplinari: prospettive per l'innovazione didattica e il Faculty Development**

La Call ha raccolto 72 proposte progettuali che hanno coinvolto quasi tutti i dipartimenti dell'Ateneo (25 su 27) e circa 500 partecipanti. I gruppi erano composti da almeno 3 persone appartenenti a differenti ruoli, distribuiti come in Figura 1.

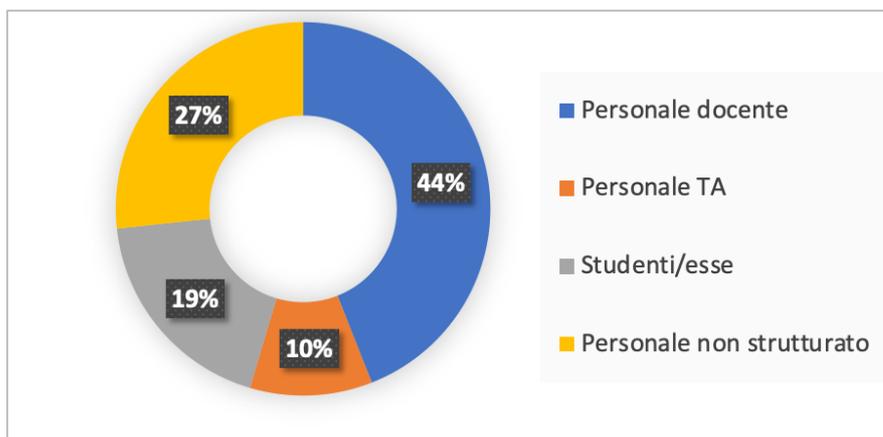


Fig. 1 - I partecipanti alla Call

I progetti si sono distribuiti nelle seguenti categorie:

- 14 proposte nella categoria “singolo insegnamento”;
- 40 nella categoria “gruppo di insegnamenti”;
- 14 nella categoria “aree disciplinari”;
- 4 nella categoria “studenti”.

Le tematiche principali dei progetti presentati hanno riguardato le metodologie e tecnologie didattiche, l’inclusione, lo *student voice*, l’internazionalizzazione e, in misura minore, la formazione continua e la sostenibilità.

I progetti sono stati valutati in due fasi. In un primo momento, ogni proposta è stata sottoposta a una valutazione in doppio cieco, con l’assegnazione di punteggi su una scala basata su criteri definiti ed esplicitati nel bando (rigore metodologico, integrazione con il contesto di riferimento, piano di monitoraggio e valutazione, fattibilità, sostenibilità e replicabilità, innovatività e originalità). In una seconda fase, i progetti finalisti sono stati esaminati da tre valutatori che hanno attribuito un punteggio globale, individuando due progetti vincitori per ogni categoria. Ciascun progetto selezionato ha ricevuto un premio in denaro (differente a seconda delle categorie) con l’impegno a realizzare l’innovazione entro la fine dell’a.a. 2024/2025.

L’analisi dei progetti raccolti dalla Call ha rivelato un panorama ricco di iniziative volte a innovare la didattica e supportare lo sviluppo del corpo docente in Ateneo.

In merito al primo aspetto, le proposte presentate mettono in luce una varietà di metodologie, tecnologie e approcci, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’insegnamento, rispondere alle esigenze degli

studenti e promuovere un coinvolgimento accademico e sociale più ampio. Di seguito descriviamo i principali temi affrontati dai partecipanti.

- *Tecnologie innovative*: alcuni progetti puntano sull'uso di tecnologie avanzate, come la realtà virtuale e la robotica, applicate a diversi campi come la medicina, i beni culturali e le scienze STEM. Questi strumenti offrono alla comunità studentesca esperienze pratiche e simulazioni immersive che rendono il processo di apprendimento più interattivo e stimolante.
- *Strategie didattiche partecipative e attive*: sono state proposte metodologie partecipative come la *flipped classroom*, le “cliniche” giuridiche ed educative, la drammatizzazione nelle lingue straniere o in economia, e la mobilità virtuale per favorire l'internazionalizzazione. Questi approcci permettono agli studenti di imparare in modo più attivo, costruendo competenze in un contesto pratico.
- *Accessibilità e inclusione*: alcuni progetti si concentrano sul miglioramento dell'accessibilità ai materiali didattici, come software per la traduzione di formule matematiche per non vedenti, materiali in LIS per le lingue straniere e spazi virtuali accessibili. Lo scopo è di sostenere una partecipazione più ampia e fornire risorse adeguate a studenti con varie fragilità.
- *Risposte ai bisogni degli studenti*: diversi progetti si concentrano su bisogni specifici, come il supporto per il recupero di OFA, l'aiuto nelle materie di base per i corsi di area sanitaria e STEM, e lo sviluppo di competenze trasversali per il mondo del lavoro, fornendo agli studenti una preparazione più completa e mirata.
- *Apertura al territorio*: progetti di *Service Learning* e divulgazione scientifica che mirano a collegare l'università al territorio, permettendo agli studenti di applicare le conoscenze acquisite contribuendo al benessere della comunità, sia in ambito educativo che sociale.

Di particolare interesse sono le proposte provenienti dalla categoria *Student Voice*, che dimostrano grande attenzione alle esigenze formative e un certo livello di innovazione. Tra queste proposte ci sono:

- *drammatizzazione in lingua latina*, un progetto che utilizza la drammatizzazione per rendere più coinvolgente lo studio del latino, facilitando l'apprendimento delle matricole;
- *percorsi interdisciplinari di musica e arti visive*, proposta che integra linguaggi musicali e visivi per colmare la distanza tra i prerequisiti richiesti e le competenze reali degli studenti in ingresso;
- *applicazioni per il supporto allo studio*, sviluppo di app che rendono più accessibili i materiali didattici e promuovono uno studio condiviso tra gli studenti;
- *iniziative per l'inclusione e l'apertura al territorio*, progetto che mira a coinvolgere comunità svantaggiate e promuovere l'accesso all'università anche tra chi non considera l'istruzione accademica come possibilità.

In merito, invece, al *Faculty Development*, l'analisi delle proposte consente di cogliere alcune possibili aree di intervento del TLC.

In diversi progetti, ad esempio, soprattutto quelli con metodologie non convenzionali, manca un sistema di valutazione strutturato che consideri non solo il gradimento ma anche gli apprendimenti e il processo. Questo renderebbe possibile un miglioramento continuo delle attività proposte. Si tratta di un'area su cui potrebbero focalizzarsi alcune proposte formative rivolte ai docenti dell'Ateneo.

Si sono infine notate alcune aree di sovrapposizione o di complementarità tra progetti, identificando la necessità di individuare modalità di comunicazione e condivisione utili a costruire sinergie e valorizzare al meglio le risorse. In questa direzione il TLC ha avviato alcuni gruppi di confronto su tematiche trasversali emerse proprio dalla Call (es. la realtà virtuale e l'inclusione).

## **5. La valutazione della Call "Abbraccia il Futuro": un bilancio positivo**

Il Teaching and Learning Center ha raccolto le opinioni dei partecipanti alla Call attraverso un questionario anonimo, composto da domande tratte da ricerche che hanno valutato eventi di progettazione

collaborativa (Filippova, Trainer & Herbsleb, 2017; Perin et al., 2024; Reinig, 2003), soffermandosi in particolare su aspetti quali motivazione, impegno, lavoro di gruppo e organizzazione dell'evento.

I rispondenti (N = 116) hanno valutato positivamente l'esperienza, apprezzando sia la collaborazione in gruppo sia la modalità di lavoro intensivo proposta. L'organizzazione dell'evento è stata giudicata favorevolmente, nel complesso, l'esperienza è stata considerata stimolante e arricchente, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità accademica. I dati raccolti hanno fornito un primo bilancio dell'iniziativa, offrendo spunti per future attività e per avviare un monitoraggio costante della qualità.

Alcune domande del questionario si sono proposte di rilevare il grado di motivazione e coinvolgimento nell'attività di progettazione (Fig. 2). In generale, i partecipanti riportano elevato entusiasmo per la partecipazione alla Call, elevata motivazione e alto coinvolgimento durante l'attività di progettazione. L'esperienza ha poi permesso di sentirsi parte attiva della comunità accademica.



Fig. 2 - La partecipazione alla Call

Le domande hanno indagato anche le diverse opportunità offerte dalla partecipazione alla Call, un elevato accordo emerge in relazione al senso di appartenenza (M = 5,17, scala Likert di accordo da 1 a 6), un aspetto cruciale per rafforzare l'identità professionale e favorire coinvolgimento e motivazione. La partecipazione alla Call è stata occasione per condividere le esperienze e competenze di ognuno (M = 4,84), per mettere in campo la creatività (M = 4,79) e per incrementare le proprie

competenze ( $M = 3,94$ ). La giornata di progettazione partecipativa ha poi favorito la conoscenza di altri membri della comunità accademica e una maggiore comprensione del loro lavoro.

Rispetto al formato della Call (Fig. 3), molti partecipanti hanno espresso il desiderio di partecipare nuovamente a eventi simili e hanno apprezzato la modalità in presenza, che ha permesso di dare valore all'intera esperienza.

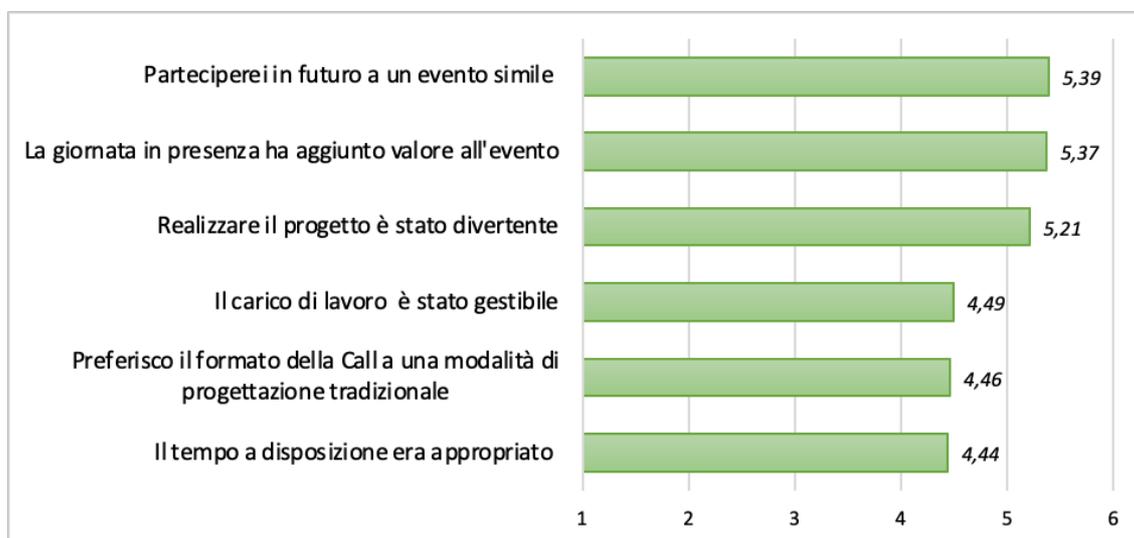


Fig. 3 - L'esperienza di progettazione

Il carico di lavoro è stato ritenuto gestibile e la modalità di lavoro è stata considerata anche divertente, sebbene vi sia una non piena soddisfazione per il tempo a disposizione. Una domanda chiedeva ai partecipanti di confrontare la modalità di lavoro della Call, caratterizzata da tempi definiti e sincroni, e una modalità più tradizionale, asincrona e con tempi più flessibili. Il punteggio medio è di 4,46 (scala 1-6), suggerendo che la modalità proposta, pur valida, possa risultare più impegnativa da gestire, soprattutto se rappresenta una novità. Tuttavia, il formato intensivo ha offerto un'opportunità di stimolo e arricchimento importante.

In conclusione, il primo bilancio dell'iniziativa è positivo e sottolinea l'importanza di creare occasioni di confronto per consolidare relazioni, rafforzare il senso di comunità e stimolare la riflessione sull'innovazione didattica.

## Conclusioni

I progetti vincitori della Call, che saranno realizzati entro il 2024/2025, riceveranno il supporto completo del TLC in tutte le fasi: dal supporto in merito a contenuti e strategie alla gestione del budget, fino alla valutazione finale. Il TLC continuerà inoltre a collaborare con i gruppi che, pur non avendo ottenuto il finanziamento, desiderano portare avanti le proprie iniziative di innovazione.

L'entusiasmo e la qualità delle proposte dimostrano un forte interesse per l'innovazione didattica e offrono al TLC l'occasione di affinare le sue strategie per il futuro. L'analisi dei progetti ha messo in luce interessanti connessioni tematiche e possibili integrazioni tra le iniziative, aprendo la strada a nuove sinergie all'interno dell'Ateneo. Le criticità emerse, invece, saranno affrontate attraverso moduli formativi specifici per sostenere lo sviluppo professionale del personale docente e della comunità accademica.

Questa iniziativa segna un importante passo avanti verso un'innovazione condivisa, che punta a rafforzare il dialogo e lo scambio di idee non solo a livello locale, ma anche nazionale e internazionale.

## Riferimenti bibliografici

- Afshar, Y., Bahrehvar, M., Moshirpour, M., & Behjat, L. (2022). Hackathon as an effective learning and assessment tool: An analysis of student proficiency against bloom's taxonomy. *Proceedings of the Canadian Engineering Education Association (CEEA)*. DOI: <https://doi.org/10.24908/pceea.vi.15925>
- Ahmadi, R. (2023). Student voice, culture, and teacher power in curriculum co-design within higher education: An action-based research study. *International Journal for Academic Development*, 28(2), 177-189.
- Bruschi, B., Repetto, M., & Talarico, M. (2022). Microcredential e lifelong learning: una riflessione pedagogica. *CQIA rivista*, 37, 56-67.
- Carless D., Salter D., Yang M., & Lam J. (2011). Developing sustainable feedback practices. *Studies in Higher Education*, 36, 395-407. DOI: <https://doi.org/10.1080/03075071003642449>
- Coggi, C. (a cura di, 2019). *Innovare la didattica e la valutazione in Università: Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti*. Milano: FrancoAngeli.
- Coggi, C. (a cura di, 2022). *Formare i docenti universitari alla didattica e alla valutazione. Temi di approfondimento ed efficacia dei percorsi IRIDI*. Milano: FrancoAngeli.
- Cook-Sather, A. (2023). Three models for embracing student expertise in the development of pedagogical partnership programs. *International Journal for students as partners*, 7(2), 181-191. DOI: <https://doi.org/10.15173/ijasp.v7i2.5416>
- Cook-Sather, A., & Matthews, K. E. (2023). Practising Student Voice in University Teaching and Learning: Three Anchoring Principles. *Journal of University Teaching & Learning Practice*, 20(6). DOI: <https://doi.org/10.53761/1.20.6.2>
- Decker, A., Eiselt, K., & Voll, K. (2015). Understanding and improving the culture of hackathons: Think global hack local. In *2015 IEEE Frontiers in Education Conference (FIE)* (pp. 1-8). IEEE.

- Emanuel, F., Bruschi, B., Torre, E. M., & Locapo, L. (2024). 'Abbraccia il futuro e libera l'innovazione in aula': un'esperienza di promozione dell'innovazione del TLC dell'Università di Torino. *CQIA rivista*, 42(aprile 2024), 62-86.
- Falk, J., Nolte, A., Huppenkothen, D., Weinzierl, M., Gama, K., Spikol, D., ... & Hayden, L. B. (2024). The future of hackathon research and practice. *IEEE Access*. DOI: <https://doi.org/10.1109/ACCESS.2024.3455092>
- Filippova, A., Trainer, E., & Herbsleb, J. D. (2017). From diversity by numbers to diversity as process: supporting inclusiveness in software development teams with brainstorming. In *2017 IEEE/ACM 39th International Conference on Software Engineering (ICSE)* (pp. 152-163). IEEE. DOI: <https://doi.org/10.1109/ICSE.2017.22>
- Goncharenko, I. (2021). Conceptual model of the Hackathon ecosystem of technology transfer in an institution of higher education. *Management*, 1(33), 74-84. DOI: <https://doi.org/10.30857/2415-3206.2021.1.7>
- Kienzler, H., & Fontanesi, C. (2017). Learning through inquiry: A global health hackathon. *Teaching in Higher Education*, 22(2), 129-142. DOI: <https://doi.org/10.1080/13562517.2016.1221805>
- Lotti, A., & Lampugnani, P. A. (a cura di, 2020). *Faculty development in Italia: valorizzazione delle competenze didattiche dei docenti universitari*. Genova: Genova University Press.
- Medina Angarita, M. A., & Nolte, A. (2020). What do we know about hackathon outcomes and how to support them? A systematic literature review. In *Collaboration Technologies and Social Computing: 26th International Conference, CollabTech 2020, Tartu, Estonia, September 8-11, 2020, Proceedings 26* (pp. 50-64). Springer International Publishing.
- Munro, D. (2015). Hosting hackathons a tool in retaining students with beneficial side effects. *Journal of Computing Sciences in Colleges*, 30(5), 46-51.

- Ödalen, J., Brommesson, D., Erlingsson, G. Ó., Schaffer, J. K., & Fogelgren, M. (2019). Teaching university teachers to become better teachers: the effects of pedagogical training courses at six Swedish universities. *Higher Education Research & Development*, 38(2), 339-353. DOI: <https://doi.org/10.1080/07294360.2018.1512955>
- Oyetade, K., Harmse, A., & Zuva, T. (2023). Examining the Factors Influencing Students' Satisfaction with Hackathon for IT Projects. *International Journal of Emerging Technologies in Learning (iJET)*, 18(22), 24-37.
- Pasta, S., Garbui, M. C., & Pelizzari, F. (2024). La sfida dell'Hackathon come terzo spazio di apprendimento: (ri)costruire una comunità partecipativa. *Quaderni del GLIA*, 2(2).
- Pe-Than, E. P. P., & Herbsleb, J. D. (2019). Understanding hackathons for science: Collaboration, affordances, and outcomes. In *Information in Contemporary Society: 14th International Conference, iConference 2019, Washington, DC, USA, March 31-April 3, 2019, Proceedings 14* (pp. 27-37). Springer International Publishing.
- Perin, M. G., de Almeida Melo, L., de Souza, C. R. B., de Almeida, A. C. D. B., & Figueira Filho, F. (2024). Developing and validating a scale for motivation in participating in time-bounded collaborative events. *International Journal of Human-Computer Studies*, 185, 103223.
- Reinig, B. A. (2003). Toward an understanding of satisfaction with the process and outcomes of teamwork. *Journal of Management Information Systems*, 19(4), 65-83.